



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
Il Direttore Generale

Venezia, 4 settembre 2018

Ai Dirigenti Scolastici, ai Docenti, al Personale A.T.A. delle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado, statali e paritarie, del Veneto
Ai Dirigenti Amministrativi e Tecnici ed al Personale della Direzione Generale e degli Uffici Ambiti Territoriali
Al Presidente della Regione del Veneto
All' Assessore all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro e alle Pari Opportunità
All' Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza
Ai Sindaci e agli Assessori all'Istruzione dei Comuni del Veneto per il tramite dell'ANCI
Ai Rettori delle Università agli Studi di Padova, Verona e Venezia
Ai Prefetti
Alle Autorità Militari, Religiose e Civili
Alle Associazioni del territorio

Nel momento in cui concludo il mio incarico di Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per assumere il nuovo incarico che mi è stato conferito presso l'Amministrazione centrale del MIUR, desidero rivolgere il mio più sentito ringraziamento a tutti coloro con i quali ho avuto l'onore e il piacere di collaborare in questi quattro anni di lavoro al servizio della scuola del Veneto, condividendo valori e progetti.

Sono consapevole delle difficoltà che hanno gravato e tuttora gravano sui Dirigenti scolastici impegnati in nuovi o reiterati incarichi di reggenza di un altro istituto oltre a quello assegnato in titolarità, ho ben presente la carente copertura dell'organico dei Direttori dei servizi generali e amministrativi e dell'organico dei Docenti di sostegno. Posso assicurare di aver sempre riconosciuto con largo anticipo i problemi derivanti da queste criticità e di non avere mai tralasciato alcuna occasione per rappresentarli nelle sede deputate.

Alle legittime istanze di tutto il personale scolastico e ministeriale ho cercato di dare tempo e attenzione, ritenendo che la capacità di ascolto sia l'imprescindibile strumento della gestione dirigenziale e una delle caratteristiche fondamentali non solo di chi svolge un ruolo educativo e di formazione della sfera culturale e relazionale dei giovani, ma anche di chi è responsabile delle organizzazioni, dalle più piccole alle più complesse.

Ringrazio tutti coloro che, approfondendo impegno e qualità personali, hanno lavorato e lavorano per migliorare le prospettive di conoscenza e competenza dei giovani, soprattutto di quelli con minori risorse e possibilità, perché la scuola continui ad essere il luogo del successo formativo di ciascuno. Ringrazio coloro che sono orgogliosi di essere al servizio del Sistema scolastico, perché consapevoli che la Scuola è la leva più efficace del cambiamento della società e del destino dei singoli, e che il loro contributo porterà frutto ed avrà ricadute positive sul futuro delle nuove generazioni, anche di quelle che verranno dopo di noi.

Da parte mia, mi sono sentita vicina al lavoro di tutti e spero di essere riuscita, assieme ai Dirigenti, a fornire occasioni di confronto e di crescita professionale al Personale insegnante, ATA e ministeriale.

Porto con me, nell'esperienza lavorativa che mi accingo ad iniziare, l'impegno tenace ed operoso al servizio della qualità della Scuola che ho visto agire in Veneto a tutti i livelli, motivo che mi ha fatto sentire parte di un Sistema fin dal primo giorno.

La Scuola Veneta ha dimostrato di saper fare tesoro di tutta la ricchezza culturale presente nel Territorio, di saper tessere alleanze preziose con le realtà locali e in particolare con la Regione. Il Sistema Scolastico Veneto è in grado di rispondere alle proposte della contemporaneità, come si evince anche dagli esiti delle rilevazioni nazionali e internazionali degli apprendimenti. Di questo dobbiamo essere orgogliosi. È questa "nostra" e "vostra" scuola che fa da argine a tante solitudini e al generale disorientamento, forte di una comunità in grado di restituire valore all'educazione. Essa è chiamata a confrontarsi con l'incertezza e ad orientare alle scelte future, affinché gli studenti, con autostima e fiducia, in un ambiente aperto all'ascolto e alla cooperazione, non rinuncino ai sogni per il proprio avvenire, diventando protagonisti del futuro del nostro Paese.

4 settembre 2018

Daniela Beltrame